

Carta del Servizio

Alice e il
CENTRO ANTIVIOLENZA
bianconigli 

Donna, è ora di dire

BASTA!

Non sei più sola



Principi a cui si ispira l'attività del Centro

I principi a cui si ispira la metodologia adottata nel Centro antiviolenza “**Alice e il bianconiglio**” sono i seguenti:

✓ **Prospettiva di genere**

Centro Antiviolenza opera all'interno dell'ottica di genere, in specifico ritenendo la violenza maschile alle donne una violenza che ha radici nella disparità di potere tra i sessi.

✓ **La relazione tra donne**

La metodologia di accoglienza si basa sulla relazione tra donne che implica un rimando positivo del proprio sesso/genere. Tale relazione richiede riconoscimento di competenze, professionalità e valore femminile. Contiene l'opportunità per la donna accolta di fruire della forza del progetto politico, teorico e pratico, sul tema della violenza di genere.

✓ **Anonimato e segretezza**

La donna è accolta in anonimato e viene garantita l'assoluta riservatezza in merito al racconto del suo vissuto.

✓ **La donna al centro del progetto**

Il progetto di uscita dalla violenza è elaborato insieme alla donna - che è protagonista del proprio percorso - rispettando le sue scelte individuali e i suoi tempi di maturazione e presa di decisioni. Ogni azione intrapresa avviene solo con il consenso della donna.

✓ **Non giudizio**

Le parole della donna trovano accoglienza empatica e non giudizio.

✓ **Rispetto delle differenze culturali**

Il Centro Antiviolenza garantisce il rispetto dell'esperienza di ogni donna, nella consapevolezza del significato e dell'impatto dell'appartenenza a diverse etnie, cultura, religione, classe sociale ed orientamento sessuale.

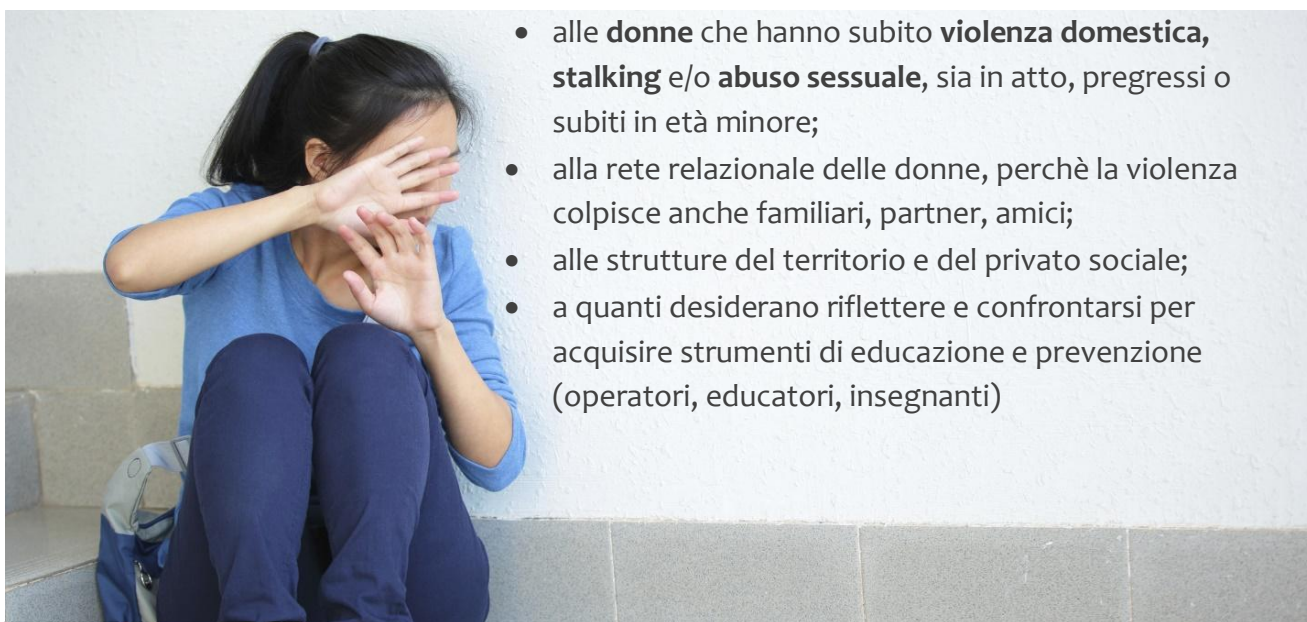
Il Centro Antiviolenza **Alice e il bianconiglio** promosso dalla cooperativa sociale La Goccia è un luogo dove le donne che subiscono violenza possono rivolgersi **liberamente, gratuitamente e in maniera anonima**.

Un luogo gestito da donne capaci di accogliere, **in maniera solidale e non giudicante**, altre donne che vivono in situazioni di maltrattamento e violenza (psicologica, fisica, assistita, sessuale, economica, legata a pratiche tradizionali, mobbing, sul lavoro, stalking, cyberstalking).

L'obiettivo è quello di offrire a tutte le donne uno spazio protetto e non giudicante dove trovare informazioni e sostegno per elaborare autonomamente un personale percorso di uscita dalla violenza.



A chi è rivolto e cosa offriamo



- alle **donne** che hanno subito **violenza domestica, stalking e/o abuso sessuale**, sia in atto, pregressi o subiti in età minore;
- alla rete relazionale delle donne, perchè la violenza colpisce anche familiari, partner, amici;
- alle strutture del territorio e del privato sociale;
- a quanti desiderano riflettere e confrontarsi per acquisire strumenti di educazione e prevenzione (operatori, educatori, insegnanti)

Se sei una donna che subisce violenza e hai bisogno di aiuto, contatta il **Centro Antiviolenza** oppure recati direttamente presso il Centro ti verrà fissato un appuntamento per un primo colloquio con una delle operatrici.

Al termine del primo incontro, potrai scegliere insieme a lei il modo migliore per affrontare la tua situazione attraverso l'aiuto di professionisti in campo psicologico e legale.

✓ **Accoglienza telefonica**

Negli orari di apertura dell'accoglienza telefonica, una consulente di accoglienza risponde alla donna raccogliendo, in modalità anonima, il suo racconto, i suoi bisogni, le sue emozioni, le sue paure. Alla donna vengono fornite informazioni relative all'attività del centro e, con il suo consenso, viene fissato un colloquio. Se si tratta di una situazione di emergenza, vengono fornite tutte le indicazioni necessarie a far fronte al problema presentato. Allo stesso modo vengono fornite informazioni di orientamento per chi non è interessata o non è pronta per un percorso in sede.

✓ **Colloqui di accoglienza presso il centro**

Rappresentano lo spazio di approfondimento e progettazione del percorso di uscita dalla violenza. L'obiettivo è quello di ricostruire la storia, trovare spiegazioni a quanto accaduto e iniziare a progettare un futuro di libertà dalla violenza.

✓ **Consulenza e Assistenza legale**

La donna viene a conoscenza dei propri diritti e degli strumenti giuridici atti a tutelare se stessa e gli eventuali figli minori. Viene inoltre informata sull'accesso al patrocinio a spese dello Stato.

✓ **Consulenza e Assistenza Psicologica**

Una opportunità per la donna di guardare la propria vicenda, definire una prima rappresentazione del problema e iniziare a intravedere possibili soluzioni. L'obiettivo del percorso psicologico è quello di recuperare le risorse dimenticate e annientate dalla violenza per poter scegliere liberamente un nuovo progetto di vita. Talvolta emerge il bisogno di interventi più strutturati quali la **psicoterapia individuale**, per elaborare il trauma e rafforzare l'identità femminile gravemente colpita dalle esperienze di violenza, ed i **percorsi di coppia** (con nuovi partner positivi o con familiari che desiderano sostenere la donna). **Gruppi di auto-aiuto** - Spazi nei quali le donne, attraverso il confronto con altre donne che hanno vissuto situazioni analoghe, escono dalla solitudine e dall'isolamento, imparano a guardare se stesse, ad esprimere i propri sentimenti, a ricostruire un'immagine positiva di sé, riappropriandosi della propria vita e recuperando la capacità di progettare il futuro.

✓ **Colloqui di orientamento al lavoro**

L'obiettivo è quello di cogliere le capacità e le attitudini già espresse in passato per reinvestirle in un progetto futuro, rafforzando nella donna la consapevolezza e la capacità di muoversi in modo autonomo.

✓ **Formazione e aggiornamento**

Per il personale del Centro e per operatori esterni (assistenti sociali, personale medico e ospedaliero del pronto soccorso, forze dell'ordine, insegnanti...).

✓ **Informazione, sensibilizzazione e prevenzione**

Incontri di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche della violenza di genere sul territorio dell'ambito e nelle scuole

✓ **Ricerca e documentazione**

- raccolta e aggiornamento di informazioni e dati sui servizi e le strutture presenti sul territorio locale, provinciale e regionale.
- raccolta ed elaborazione dei dati sul fenomeno della violenza contro le donne



Dove siamo – Giorni e orario di apertura

Il Centro Antiviolenza “**Alice e il bianconiglio**” si trova ad Avellino in via Piave n.29/d
Mattino: LUNEDI-MARTEDI-MERCOLEDI-GIOVEDI-VENERDI: dalle 10:00 alle 13:00



Come si accede



E' possibile rivolgersi di persona o telefonare al numero mobile dedicato H24 **327.7317827**.

Il servizio può anche essere contattato via mail al seguente indirizzo:

centroantiviolenzaa04@gmail.com

OPPURE sul sito internet del Centro al seguente link:
www.centroantiviolenzaa4.org



Chi puoi trovare

L'équipe è costituita da donne che hanno competenza specifica in tema di violenza intra- ed extrafamiliare alle donne (fisica, psicologica, sessuale, economica, stalking), e di violenza assistita (bambine/i che assistono a qualche forma di violenza), in qualsiasi forma essa si esprima. E' composta da consulenti di accoglienza, assistenti sociali, psicologhe-psicoterapeute, consulente legale civilista e penalista, sociologa, educatrice.



Ente gestore

Il Centro Antiviolenza è un servizio promosso dalla Cooperativa Sociale LA GOCCIA.

Sede Legale: via Piave 29/d – 83100 Avellino

E-mail: info@cooperativalagoccia.it - PEC: info@pec.cooperativalagoccia.it

Sito internet: www.cooperativalagoccia.it



L'accesso al centro è assolutamente gratuito e garantito da privacy.



Dieci fattori per valutare il rischio di escalation della violenza

Questi 10 fattori mirano a fornire degli strumenti alla donna per valutare il rischio di escalation della violenza da parte di chi la agisce. Una serie di i comportamenti, precedenti e caratteristiche accrescono, infatti, la probabilità di un aumento della violenza da parte di chi maltratta:

1. Episodi pregressi di gravi violenze fisiche o sessuali anche su altre donne: il maltrattante è violento a prescindere, non perché la vittima lo provoca. Spesso un uomo smette di perseguitare una donna, perché ne ha trovata un'altra.
2. Minacce pesanti di violenza e morte, intimidazione nei confronti dei figli, lanci di oggetti durante i litigi, possesso di armi.
3. Nel corso della relazione c'è stato un aumento della frequenza e dell'intensità della violenza (anche se intramezzata da momenti strumentali di riappacificazione).
4. Violazione di provvedimenti di polizia già emessi (ammonimento, sospensione della potestà e allontanamento). Questo fattore permette di valutare se le misure sono efficaci nella gestione del rischio oppure no e quindi se ne servono di più severe.
5. Atteggiamenti che giustificano o condonano la violenza (a livello culturale o religioso): se l'uomo minimizza, è molto geloso e possessivo, dà colpa alla vittima, significa che non vuole riconoscere il disvalore giuridico o sociale della violenza.
6. Precedenti penali specifici o relativi a reati contro la persona, per rissa, aggressione o simili.
7. Se i due partner si sono lasciati o si stanno lasciando. È il momento in cui il pericolo aumenta di più. Ancora più a rischio sono le situazioni in cui i partner si sono lasciati e rimessi insieme. Il "tornare indietro" indebolisce molto la donna agli occhi del maltrattante: l'uomo vede che insistendo con le varie strategie (moine o violenze) riesce ad ottenere quello che vuole.
8. Se chi maltratta fa abuso di sostanze, alcol o droga: abbassano la soglia di controllo e fanno delegare a uno stato di alterazione la gestione delle proprie emozioni.
9. Disoccupazione o grave stato economico, scarsa attitudine a cercare e a mantenere un lavoro, difficoltà nella gestione del denaro (gioco d'azzardo, vita al di sopra delle proprie possibilità).
10. Disturbi mentali (disturbo di personalità o bipolarismo) che giuridicamente non condizionano la capacità di intendere o di volere.

Per tutte le violenze consumate su di Lei,
per tutte le umiliazioni che ha subito,
per il suo corpo che avete sfruttato,
per la sua intelligenza che avete calpestato,
per l'ignoranza in cui l'avete lasciata,
per la libertà che le avete negato,
per la bocca che le avete tappato,
per le ali che le avete tagliato,
per tutto questo:

in piedi Signori, davanti a una Donna!”

(W. Shakespeare)